Anno VII. Udine — Venerdì 20 Dicembre 1889. N. 303.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale;
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI„ PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale sta per toccare il suo ottavo anno di esistenza.

Sorretto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chissisia, egli continuerà, anche per l'avvenire a combattere per il trionfo della sua fede politica che è quella della libertà e del progresso.

Nè gli fanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però, ad accaparrarsi viemmaggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il **Friuli** cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stranieri. Ed anzi, poichè alle promesse, seguano tosto i fatti, prima della fine del corrente anno intraprenderà la stampa di un romanzo sociale, scritto appositamente per il **Friuli**, dal Direttore di esso, sig. **Mosè Sacomani**, e che porterà per titolo:

GLI UTOPISTI.

Esso si dividerà in un prologo e due parti, e vedrà la luce senza interruzione alcuna.

L'argomento, come lo indica il titolo stesso, è una pittura sociale di tipi varj, e in cui avranno pur larga parte la fantasia e la passione.

Mille riguardi troppo facili a comprendersi ci vietano dal battere la gran cassa della *réclame* per questo lavoro. L'autore di esso non si augura che dei lettori, e questi lo giudicheranno.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di *Egeria*, scriverà per il **Friuli** delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinarj ci ajuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, vuoi politici, vuoi letterarj.

Per tal modo, il **Friuli** spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee' mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . L. 16
per un semestre . . . . . » 8
per un trimestre . . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate L. 14.—
» semestre » » 7.—
» trimestre » » 3.50

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione, e per tutto il mese corrente ai nuovi abbonati che pagheranno anticipato l'intero anno 1890.
Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 26 all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 anticipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale** — il **Manuale della Salute** — **Studi di Nudo** — **Morale Sociale**, ecc. ecc.

20 Dicembre

In questa età di *flaccidi vizj* e di *virtù frolle*, cosimo ben raro è il sacrificio di sè, fatto per la patria.

Chi lo compie, infutura il suo nome nella storia ed ha giusto diritto all'ammirazione ed alla riconoscenza.

Guglielmo Oberdan fu il gran martire di un'idea, e per fecondarla offrì il proprio sangue.

Quanti sono cuori che palpitano, anime che sentono, volano oggi col pensiero a lui, e non già per piangere sulla sua fine, ma per invidiarla.

Il 20 Dicembre è un giorno di lutto che aspetta la sua apoteosi, e l'avrà.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.

Presidenza BIANCHERI

Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie.

Biancheri legge il seguente penultimo articolo della Commissione: "È derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

Le private disposizioni e convenzioni, le quali vietino alle pubbliche Autorità di esercitare sopra le istituzioni pubbliche di beneficenza la tutela e la vigilanza autorizzata od imposta dalla presente legge saranno considerate come non apposite.

Le stesse norme sono applicabili ai divieti di mutamento del fine delle Opere pie

Tuttavia nei casi di mutamenti del fine e quando *nelle private convenzioni* si abbiano i divieti di cui sopra muniti di alcuna delle clausole sopra accennate, coloro che abbiano fondato un Istituto di beneficenza o gli abbiano fatto una donazione avranno, se sieno sempre in vita, il diritto di attribuire ad altra istituzione di beneficenza quanto fu da essi donato alla istituzione trasformata „.

Crispi accetta l'articolo della commissione meno l'ultimo capoverso.

La Camera approva l'articolo secondo la formola proposta dal presidente del Consiglio.

Venne quindi in discussione l'ultimo articolo così concepito:

" La presente legge andrà in vigore nei termini che saranno stabiliti per mezzo di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione.

" Entro lo stesso termine saranno pubblicate con decreto reale le disposizioni transitorie il regolamento per l'esecuzione della presente legge e un regolamento di contabilità generale per le istituzioni ad esse soggette „.

Si approva.

Quindi l'on. **Lucchini** propone che in seguito la Camera approvi l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le petizioni presentate alla Camera e relative alla legge della quale si è compiuta la discussione, e che si proceda al coordinamento della legge medesima, la quale proposta venne approvata.

Il Presidente quindi mette ai voti per scrutinio secreto il progetto di legge sulla riforma delle opere pie, già approvato per alzata e seduta, e se ne ha il seguente risultato:

Votanti — 294.
Per il sì — 196.
Per il no — 98.

e il progetto quindi risultò approvato.

* * *

Esaurita così la discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie, il presidente, mette in discussione quello sulla proroga del corso legale dei biglietti delle banche.

Prende la parola l'onor. **Nicotera** e chiede se e quando il ministro del commercio creda utile e necessario presentare alla Camera i risultati delle ispezioni ordinate dal Ministero agli istituti di credito.

" Io voglio — dice egli — che i risultati stessi sieno pubblicati integralmente non sommariamente.

Certi mali non si curano occultandoli, ma denunciandoli e procurando di sanarli con energia.

Io vorrei inoltre che la relazione completa fosse pubblicata, prima della discussione del progetto di legge relativo al riordinamento degli Istituti di emissione „.

Il ministro **Miceli** assicura l'on. Nicotera che prima della discussione del progetto relativo al riordinamento degli istituti di emissione, il minister pubblicherà una relazione complessiva sulle ispezioni dalla quale il parlamento potrà desumere il vero stato degli istituti di credito mentre la pubblicazione integrale avrebbe prodotto un cattivo effetto sul credito.

Nicotera sostiene che effettivamente nell'amministrazione di certi istituti vi sono gravi magagne ed esprime la fiducia che il ministro avrebbe posto riparo.

Diligenti deplora che una legge tanto importante si discuta così precipitosamente.

Crispi dichiara che la questione del credito è delicatissima ed è appunto per questo che il governo, mentre accetta i due primi articoli della commissione, che si riferiscono semplicemente alla proroga, respinge l'art. 3.o perchè intende che la questione non sia pregiudicata ora, ma riservata a tempo più opportuno.

Branca rammenta che non si è ancora provveduto stabilmente al riordinamento del credito ed espone tutti i grandi danni che di questa instabilità sono conseguenza.

Crispi aggiunge che nessuno più del governo desidera sia sollecitamente risoluta la questione del riordinamento degli istituti di credito.

Osserva che un apposito progetto è in esame presso la commissione parlamentare.

Chiusa la discussione si approvano i primi due articoli della Commissione accettati dal Governo.

Il progetto messo ai voti risulta approvato con voti 208 contro 84.

Levasi la seduta alle 7.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

In onore di Oberdan.

Jeri a Roma fu tenuta una conferenza su Oberdan.

Parlò il pubblicista Barzilai nella sala del Circolo dei giornalisti gentilmente concessa dalla presidenza.

Oltre i soci furono ammessi alcuni invitati fra cui i deputati Imbriani, Ferri, Tenani e Cavalli.

L'oratore fu efficace e temperato insieme e riscosse molti applausi.

L'ordine naturalmente fu perfetto.

Spaventa ai suoi elettori di Bergamo.

L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Spaventa che si accomiata dagli elettori di Bergamo.

Egli accenna ai principii da lui sostenuti ed ora trionfanti della giustizia nell'amministrazione, e tratta la questione dalla divisione dei partiti, di cui dimostra la necessità.

Crede che la difficoltà di intendere i nuovi interessi e le nuove idee, indebolisca il sistema parlamentare, ma quando si intenderanno meglio, non tarderà la riorganizzazione dei partiti.

Per gli inondati.

La commissione per gli inondati iersera ebbe una lunga conferenza col ministro Finali in una delle sale di Montecitorio.

Furono presenti gli onor. Cavalletto, Rizzo, Galli, Sant'Onofrio, Bonardi e Lugli.

Si discusse ampiamente sulla gravità dei danni."

Il ministro li riconobbe gravissimi.

Finali promise di studiare la relazione della commissione che insiste specialmente per ottenere l'abbreviazione dei termini dei lavori.

Finali disse di aver scritto ai ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze, per preparare un progetto di legge che si presenterà dopo le vacanze alla Camera.

Sbarbaro rimarrà in prigione.

Ieri gli Uffici furono affollatissimi.

Dovunque ebbero luogo animate discussioni per la questione di Sbarbaro provocata dalla sua nuova lettera.

La maggioranza degli Uffici è assolutamente contraria alla scarcerazione.

In alcuni Uffici financo si è sostenuto che la Camera non abbia facoltà di esaminare la quistione, dovendosi rispettare le sentenze.

La *Commissione* risultò composta degli on. Finocchiaro, Cambray Digny, Lugli, Lucchini, De Bernardis e Campi, con incarico di combattere la scarcerazione, e degli on. Roux e Serra i quali ebbero mandato di fiducia; ma si sa che anche l'on. Serra è decisamente contrario alla scarcerazione.

L'on. Crispi vorrebbe spingere i lavori della Commissione per far discutere la quistione sabato, prima delle vacanze natalizie, sapendo che la Camera attuale è in maggioranza ostile a Sbarbaro.

Sbarbaro punito in carcere.

Pietro Sbarbaro si trova in cella di rigore per un battibecco avuto col direttore del carcere nel giorno della convalidazione della elezione, pretendendo il professore di essere scarcerato nel giorno appresso.

Il direttore visitò la cella già occupata dallo Sbarbaro e tra i libri e manoscritti si trovò un opuscolo contro *Crispi*, *Zanardelli*, e specialmente contro donna Lina.

Ciò spiega la contrarietà del Governo a mettere in libertà il deputato di Pavia; anzi si vorrebbe far credere che l'essere stato chiuso in cella di rigore sia una conseguenza della scoperta dei manoscritti e che il battibecco sia una storiella per giustificare la gravità della misura presa contro lo Sbarbaro dal direttore delle carceri di Sassari.

Le vittime dell'Inquisizione.

Il sequestro dell'archivio della Confraternita di S. Gio. Decollato a Roma, oltre al ritrovo di tanti documenti condusse a rivelazioni e scoperte raccapriccianti.

Seimila crani d'infelici, decapitati dall'Inquisizione durante cinque secoli d'infamie, vennero ritrovati.

Lo sdegno dei liberali è al colmo; al Vaticano ne sono sgomentati pel nuovo scandalo.

COSE D'AFRICA

Menelick partito pel Tigrè — L'Harrar è tranquillo — Il maggiore di Majo e gli irregolari.

Da un telegramma giunto da Aden al Ministero della guerra si rileva che dei corrieri giunti dallo Scioa *confermano la partenza di Menelick pel Tigrè come avvenuta ai primi di dicembre.*

Notizie dall'Harrar del 10 corrente assicurano che regna perfetta tranquillità in quella Provincia.

L'*Esercito* dice che non è improbabile che il maggiore Di Majo cogli irregolari partecipi ai prossimi combattimenti d'Africa.

IN GIRO PEL MONDO

Affondamento di due vapori, in mare.

I dispacci nella notte recano che il vapore *olandese* "Leerdam„ che si recava da Amsterdam a Buenos Ayres, ebbe una collisione domenica notte col vapore inglese "Gavs„ che viaggiava per Amburgo.

I due vapori affondarono.

Il vapore francese "Emma„ che si recava da Havre ad Amburgo, sbarcò ieri a Cuxhaven tutti i 400 passeggeri che si trovavano a bordo dei suddetti vapori, più 25 dei rispettivi equipaggi.

La vita di Leone XII

scritta

da un prete scagnozzo

(Continuazione vedi N. 285).

Le profezie di prete Gessi — L'ambasciatore del Belgio e il cardinale Lambruschini — Il successore di monsignor Cittadini — Il richiamo del nunzio Pecci — La lettera del re Leopoldo — Commenti.

E il buon prete Gessi continuò molto tempo a scribacchiare i suoi versi in lode di monsignor Gioacchino con giubilo evidente della famiglia Pecci, che lo colmava di regalucci e lo ingrandiva con la sua alta protezione, di cento cubiti agli occhi dei paesani di Carpineto.

Ma quel buon prete Gessi non immaginava davvero, che sarebbe venuto il giorno, in cui gli adulatori di Leone XIII avrebbero fatto di lui un profeta (nientemeno!).

Eppure quel giorno è venuto.

Nei versi zoppicanti del rubicondo e bonario sacerdote si è cercato e trovato il presagio delle future grandezze di Gioacchino Pecci.

Si è detto, che uno spirito profetico doveva aver suggerito al Gessi la curiosa iperbole della tiara di S. Pietro posata sul capo del nunzio apostolico del Belgio.

Peccato, che lo stesso spirito non abbia ispirato al poeta carpinese versi più giusti e rime meno fantastiche!

***

Ma guardate le vicissitudini delle umane cose. Mentre la famiglia Pecci si cullava nelle superbe imagini evocate dal Gessi, l'arcivescovo Gioacchino precipitava dal suo splendido piedestallo, sul quale l'aveva collocato il favore della compagnia di Gesù e un pochino anche la protezione del cameriere Gaetanino.

Seguendo le istruzioni del governo belga, l'ambasciatore presso la Santa Sede si presentò al cardinale Lambruschini, e gli rappresentò la condizione impossibile ed insostenibile del nunzio Pecci.

Il cardinale — segretario di Stato — fece mostra di cadere dalle nuvole, mentre invece nulla ignorava degli affari della nunziatura apostolica del Belgio. Disse che la malaugurata vertenza fra il Pecci e l'episcopato belga avrebbe commosso dolorosamente l'animo del Pontefice. Non dimenticò di tratteggiare abilmente i servizi resi alla Chiesa e allo Stato, i meriti da esso acquisiti nelle difficili missioni sino allora compiute, e concluse col promettere, come sommo favore al governo amico del Belgio, come pegno di benevolenza verso la persona del re Leopoldo, il richiamo di monsignor Pecci, che malgrado tutte queste diplomatiche scaltrezze, era venuto in uggia agli uomini e agli dei e sopra tutto al giovane partito dei preti, che cominciava a imporsi in Vaticano.

***

Fatta questa promessa si dovette subito pensare al modo di mantenerla, senza che ne scapitasse troppo la dignità della Curia.

Ma l'imbarazzo del Lambruschini presto fu superato dai nemici del Pecci. Questi, che da lungo tempo meditavano la perdita dell'astro di Carpineto, la vollero e l'ebbero completa.

Nell'aprile di quello stesso anno era morto monsignor Cittadini, Vescovo di Perugia, e quindi si presentava il destro per rinserrare, con tutti gli onori possibili, nel tranquillo e modesto ambiente di una sede vescovile, l'aquila dei Pecci, che minacciava di volare troppo alto nel cielo diplomatico.

Nulla fu risparmiato, affinchè monsignor Gioacchino si dovesse dichiarare contento della sua nuova destinazione, e fosse costretto, malgrado il dolore e l'amarezza della sua sconfitta, a ringraziare la benignità del Pontefice ed a prendersi in santa pace quella sorta di salto all'indietro, che gli facevano fare i suoi nemici.

Vecchio sistema, d'altronde, della Curia Pontificia quella di bastonare, e pretendere che la vittima venga a lambirle la mano.

***

Una petizione del municipio di Perugia, che in ciò si dichiarava l'interprete fedele dei sentimenti della popolazione, fu indirizzata al pontefice Gregorio XVI per ottenere la destinazione di monsignor Pecci a vescovo della diocesi, " ove nel troppo breve tempo, in cui vi aveva dimorato quale delegato apostolico, aveva saputo mostrare appieno le alte doti dell'animo e dell'intelletto suo ". Insomma una supplica bellissima, piena di squarci rettorici spropositati, ampollosi e rebosanti.

S. S. Gregorio XVI ne fu profondamente commosso quando il cardinale Mattei, protettore di Perugia, gliela presentò.

Si decise quindi che monsignor Pecci lascerebbe la carriera diplomatica per rientrare in quella ecclesiastica, ove lo chiamava il voto di una intera diocesi e in questi termini la segreteria di Stato rispose al governo belga.

***

La notizia del richiamo del nunzio arrivò al Belgio e — convien riconoscerlo — venne accolta col più grande entusiasmo. L'episcopato, i liberali, i socialisti, il governo, la corte stessa furono concordi nell'ammirare l'alta saggezza della Santa Sede, che finalmente aveva capito che un carattere fiero, impetuoso, superbo e arrogante come quello di Gioacchino Pecci non era adatto a guidare le faccende diplomatiche.

Noi però sappiamo che c'erano delle persone cui la sconfitta del nunzio procurava un vero dolore, nè andiamo errati asserendo che molte gentildonne ne furono inconsolabili.

Il re Leopoldo volle separarsi magnificamente dal nunzio che aveva fino allora trattato con bontà e amicizia.

Lo decorò della gran croce dell'ordine cavalleresco che s' intitola dal suo nome, e lo munì d'una lettera autografa per il Pontefice.

La lettere era concepita così:

" *Beatissimo Padre,*

Mi credo in dovere di raccomandare monsignore arcivescovo Pecci alla benevolenza di V. S.

Egli n'è ben degno per ogni rispetto imperocchè di rado mi avvenne d'incontrare simile devozione al dovere, intenzioni così rette, condotta così leale.

Prego V. S. di chiedergli conto dell'*impressione esatta ricevuta da lui* dello stato presente delle materie ecclesiastiche nel Belgio.

Egli giudica esattamente le cose e V. S. può fidarsi pienamente dei suoi apprezzamenti ".

***

Apparentemente questa lettera è una lode, ma in sostanza — ce lo perdoni l'attuale pontefice — ci sembra una ironia. Nè all'intelletto acuto di monsignor Pecci poteva sfuggire il *senso* intimo di quelle frasi laudatorie, tanto più che il vago accenno alle condizioni presenti delle cose ecclesiastiche nel Belgio era inopportuno, ambiguo e quasi severo.

Se non ci trattenesse la riverenza verso la persona augusta del re Leopoldo, noi diremmo, che il sovrano del Belgio aveva voluto scagliare al nunzio Pecci la freccia del Parto.

C. M. C.

DALLA PROVINCIA

Ziracco. 19 dicembre.

Pericoli.

La Malina presso Ziracco torna a far parlare da sè.

Il famoso zattarone da due o tre anni con tanta scienza costruito presenta in oggi una prospettiva ammirabile specialmente per quei disgraziati che di nottetempo si avventurassero a quel passaggio inscienti di tal disordine.

Da più di un mese continua il pericolo senza che anima viva, muova legno di sorte; almeno che le leggi si facessero osservare con quella sollecitudine che si usa pel pagamento delle imposte.

A. M.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Solimbergo fu degli uffici della Camera, eletto a Commissario del progetto di legge per l'ordinamento civile a Massaua, e in seno agli uffici stessi pronunciò uno splendido discorso.

Bollettino militare. Il bollettino militare di ieri reca le seguenti disposizioni:

I sottotenenti di complemento di fanteria Micoli e Pizzo sono promossi tenenti.

I sottotenenti di complemento di cavalleria Volpe e Chiaradia sono promossi tenenti.

Il sottotenente veterinario di complemento Corazza, è promosso tenente.

I sottotenenti di complemento di fanteria Moro, Sabbadini, Dabalà e Filippi sono promossi tenenti.

Il tenente di complemento di cavalleria Manin, è promosso capitano.

I medici Chiaradia, Stringari e Petrucco sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite ha indetta pel Natale una escursione alla Sella di Neve (1150). Le adesioni si accettano a tutta *domenica p. v.; gli aderenti* sono pregati di radunarsi domenica sera alle 7 1/2 alla Direzione sociale.

L'influenza a Udine. Si dice, non sappiamo con quanto fondamento, che anche a Udine vi sono dei casi di quella malattia che hanno intitolato " Influenza " e precisamente corre voce che ne siano stati colpiti alcuni impiegati ferroviari.

Registriamo tali voci per solo dovere di cronisti, aggiungendo che come *fu* provato dai medici più riputati, la malattia stessa, non presenta alcuna conseguenza.

Consorzio Ledra - Tagliamento. Nel giorno di giovedì 26 dicembre corr. ore 11 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, numero 3) si riunirà il Consorzio Ledra-Tagliamento per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Relazione del Comitato esecutivo sull'operato durante il periodo transitorio o delle costruzioni e sulle attuali condizioni economiche del Consorzio.

2. Regolamento speciale relativo alle competenze e distribuzione dell'acqua per gli usi domestici ai singoli Comuni consorziati.

3. Rettificazione della tabella annessa all'art. 7 lettera A dello statuto consorziale per ciò che riguarda il canone ordinario.

4. Assunzione a carico del Consorzio delle spese sostenute da alcuni Comuni nella vertenza detta dei Comuni dissidenti.

5. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

6. Nomina dei quattro membri elettivi pel completamento del Comitato esecutivo permanente.

7. Nomina di tre revisori del conto consuntivo generale per la gestione durante il periodo transitorio.

8. Ratifica di compromesso per la soluzione di vertenza fra il Consorzio e l'Impresa Padovani-Battistella.

Mania religiosa avrebbe colpito quel Sebastiano Paolini che come abbiamo narrato ieri, venne trasportato dopo molti stenti ed in gravi condizioni di pazzia, sul mezzogiorno, nell'Ospitale civile.

Il mercato. Ieri il mercato fu floridissimo. Affluirono più che 4000 capi di bestiame; numerosi i compratori esportatori e per conseguenza prezzi non poco alti.

Anche oggi, continuando il tempo bellissimo, il mercato si presenta animato.

Teatro Sociale. Questa sera avrà luogo l'ultima recita della stagione.

Si rappresenterà *Lea* di Cavallotti. E chissà che il nome tanto simpatico dell'autore non valga a riempire un po' il teatro di gente.

Speriamolo!

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 12 e 18 novembre e 1 dicembre 1889.

La Deputazione prov. nelle sedute succennate autorizzò i seguenti pagamenti, cioè:

A diversi artieri di L. 629.40 per fornitura di stufe ed altri lavori nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

Alla Presidenza del Civico Ospedale di Palmanova di L. 2052 per dozzine di maniache accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

A Modonutti G. B. di L. 1500 quale primo acconto per forniture di manutenzione 1889 delle strade provinciali Triestina e Cormonese.

Alla Presidenza dell'Associazione Agraria friulana di L. 7.0 per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

Alla ditta Muzzatti, Magistris e C. di L. 227.70 per fornitura di quintali 103.50 di carbone trifail.

Al Comune di Rive d'Arcano di lire 469.78 in rimborso delle spese per la manutenzione 1888 del tronco di strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

A Colautti Luigi di L. 293.95 per lavori fatti nei locali d'Ufficio per l'Ispezione del Catasto.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di Lire 4758 in causa assegno per dozzine di dementi nel sesto bimestre 1889.

Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4810.82 in causa assegni per gli stipendi di novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

Alla Deputazione provinciale di Padova di L. 2800 per quote 1889 di concorso alla spesa di mantenimento dell'Istituto dei ciechi.

Alla R. Tesoreria di Udine di L. 300 per quota da 1 luglio a 31 dicembre 1889 di concorso alla spesa di mantenimento della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Al Comune di Tarcento di L. 400 quale sussidio dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri.

Alla Presidenza del civico Spedale di Udine di L. 13258.41 per dozzine di maniaci accolti e curati durante il 3.o trimestre 1889 e per altre spese inerenti al detto servizio.

A diversi Esattori comunali di lire 380.77 per rata sesta della imposta sui terreni e fabbricati 1889.

All'Esattore comunale del I Mandamento di Udine di L. 1808.89 per rata sesta 1889 dell'imposta sui redditi di ricc. mob.

Al sig. Barzan Simone di L. 287.50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1889 della caserma pei rr. carabinieri in Claut.

Al sig. Grassi Luigi di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1889 della caserma pei rr. carabinieri in Arta.

Ai Comuni di Pasian Schiavonesco e Ciseris di L. 275 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci nel 3.o trimestre 1889.

A diversi Esattori comunali di lire 750.29 per aggi della gestione 1889 per le guardie forestali delle quali due terzi cioè L. 502.86 furono trattenute ai Comuni.

Alla Presidenza del civico Spedale di Venezia di L. 268.96 per cura e mantenimento di dementi poveri.

Al sig. De Sabbata Giacomo di lire 200 per pigione da 11 novembre 1889 a 1 maggio 1890 dei locali occupati dalla sotto Ispezione catastale di Pordenone.

Verificato che pei 14 mentecatti raccolti nel civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di domicilio e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre discussi e deliberati altri 56 affari d' interesse provinciale.

Il deputato prov.
Barnaba

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 19	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 20 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	761.1	759.6	759.4	757.9
Umid. relat.	58	45	63	45
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NE	—	E
Vento (vel. kil. m.)	0	1	0	4
Term. centig.	8.1	8.1	4.2	4.3

Temperatura (massima 8.6, minima 0.8)

Temperatura minima all'aperto — 1.8.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5, pom. del giorno 19 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi settentrionali giranti a levante; cielo generalmente sereno con qualche gelata e brinata al nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Udienza 19 dicembre.

Alle Assise è comparsa in questa udienza Maria Narduzzi di Cossano, accusata di infanticidio.

È un fatto grave avvenuto nel 9 aprile decorso. La Narduzzi, così si legge nella sentenza d'accusa, *confessava* dinanzi al Giudice di aver *partorito* un bambino che riscontrò vivo e di avergli applicato al collo due fili di spago, stringendoli in modo da farlo morire.

Di conformità a tale confessione si ebbero le obbiettive risultanze, fra cui la perizia sul cadaverino, che stabilì essere nato maturo, vivo e vitale e che morì per soffocazione prodotta dallo spago.

Ritrattava poscia l' imputata la dettagliata confessione gettando su altri la responsabilità del delitto. Diffatti si procedette all'arresto di colui che l'aveva fecondata e del servo che si voleva si fosse prestato per nascondere il cadaverino, ma sul banco degli accusati comparve soltanto la Narduzzi, poichè in confronto degli altri difettavano le indagini.

Peraltro all'udienza di jeri *non* valsero le interrogazioni pazienti fatte dall'ill.mo sig. Presidente, col mezzo del capo dei giurati, essendo bisogno di usare del dialetto friulano; come non valsero quelle del P. M. cav. Cisotti e del difensore avv. Baschiera

Anzi dai *pochi* testimoni assunti rimase l'impressione che non si dicessero le cose per intiero e conseguentemente difensore e P. M. domandarono che fosse rinviata la causa perchè è a mancante il medico Cisoni che apparisce nella lista dei testimoni; E le circostanze da lui deposte davanti al Giudice istruttore, così diceva l'avv. Baschiera, hanno una gravità grandissima. E la Corte accolse l'istanza rinviando la causa ad altra sessione.

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 dicembre.

Frattini, l'uomo della bomba di Piazza Colonna.

Continuazione del processo contro il Frattini e il Pallotta per lo scoppio della bomba avvenuto il 15 agosto di quest'anno in Piazza Colonna.

Il dibattimento desta sempre vivis-

simo interesse e la folla che vi assiste è enorme.

L'udienza cominciò coll'audizione dei testimoni.

Si assunsero le deposizioni dei feriti dallo scoppio della bomba, e dei carabinieri che l'arrestarono.

Più che le altre, interessa la deposizione d l carabiniere Ceccon.

È notevole la testimonianza del questore il quale dice che un giorno trovandosi presso di lui mentre passava il Re si espresse in questi termini: "Guarda il Re! già debbo finirla! debbo farne una di grossa!"

***

Ieri ebbe luogo la requisitoria del Procuratore generale.

La sua arringa fu lunghissima.

Egli sostenne pel Frattini l'accusa di omicidio mancato con premeditazione sotto impulso di brutale malvagità e per Pallotta l'accusa di complicità non necessaria nello stesso crimine.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

L'INFLUENZA

A Trieste.

L'influenza si è manifestata anche a Trieste. Il primo colpito fu un impiegato della luogotenenza che ha comunicato la malattia ai suoi quattro figli.

La cittadinanza resta completamente indifferente.

A Parigi.

L'"influenza" aumenta d'intensità. Furono colpiti Clemenceau, Déroulède, Waddington, Tirard, Freycinet, Spuller, Rouvier e Farge.

Venne attaccato metà del personale dei telefoni.

A Vienna.

L'"influenza" si estende alle caserme che rigurgitano di ammalati. Gli ospedali mancano di letti.

Gli ammalati di Vienna e dei dintorni si calcolano a 78,000.

Venne colpito anche il ministro dell'agricoltura.

L'epidemia si estende a tutto l'impero.

A Costantinopoli.

Il sultano ed il granvizir ieri furono attaccati dell'influenza.

In Serbia.

A Belgrado si contano duemila colpiti dall'"influenza".

La Scupcina si aggiornò essendone colpiti 35 deputati.

La grande epidemia russa.

Non è febbre tifoidea, come si diceva, la malattia che infierisce a Pietroburgo e che si è estesa quasi in tutta Europa. È una malattia più benigna, molto raramente mortale, conosciuta generalmente in Italia col nome di "grippe". Si manifesta con malessere generale, brividi, perdita dell'appetito, nausee, indolenzimento generale. Sopraggiunge presto un senso di gran debolezza; poi una completa prostrazione che avvilisce il malato e rende ansiosi ed inquieti quelli che lo circondano.

Tali fenomeni sono accompagnati da tremiti nervosi, ronzio nelle orecchie, dolori di testa e di gola.

Il malato guarisce dopo abbondanti espettorazioni e copiosa traspirazione.

Le ragioni del *grippe* considerato come malattia epidemica si ricercano generalmente nelle perturbazioni atmosferiche, nelle emanazioni paludose, miasmi contenuti e trasportati dalle nebbie.

Le prime epidemie di *grippe* sarebbero venute dall'Oriente, seguendo generalmente la stessa direzione dal nord al sud.

Questa regolarità di direzione si è verificata nelle epidemie di *grippe* che si sono avute in Europa dal 1730 in poi; cioè nel 1733, 1737, 1742, 1762, 1775, 1782, 1830, 1837 e 1867.

La durata di tali epidemie è stata, in generale, molto variabile.

Quella del 1733 durò tredici mesi e mezzo; quella del 1737 invece soli 15 giorni.

L'Italia fu finora uno dei paesi di Europa più rispettati da simile epidemia.

Gli Utopisti

VARIETÀ

Il cantiere del carbon fossile incendiatosi alla Maddalena.

È scoppiato ieri un colossale incendio nel cantiere del carbon fossile della Maddalena in causa di sviluppo del gaz.

Il fuoco serpeggia intorno all'enorme massa di quarantamila tonnellate di carbone.

I marinai della corazzata "Palestro" e un centinaio di forzati lavorono all'isolamento.

Credesi che occorreranno vari giorni per spegnere il fuoco.

Il tempo fortunatamente è calmo.

I danni sono enormi.

Incendio di molini, a Torino.

I molini di Collegano della Società Grattoni di Torino sono completamente incendiati.

I danni ascendono a due milioni.

Nessuna disgrazia di persone.

Un suicidio misterioso.

A Napoli gli agenti doganali di servizio lungo la via Caracciolo, l'altra notte, verso il una, udirono la detonazione d'un colpo d'arma da fuoco.

Poichè il rumore veniva dalla villa, essi verso quella parte accorsero, e, colà, infatti, in un viale trovarono disteso per terra un uomo sulla sessantina, tutto ravvolto in un ferraiuolo; dalla bocca, mezza fracassata, sgorgava a fiotti il sangue.

Poco discosto da quell'uomo, luccicava sull'erba una rivoltella di grosso calibro.

Gli agenti, credendo dapprima si trattasse d'assassinio, si diedero in fretta a perlustrare la villa e i dintorni.

Dopo mezz'ora d'inutili ricerche, essi, alla fine, denunciarono il fatto al vicino ufficio di polizia donde sollecitamente accorse l'ispettore con alcuni agenti.

Un esame più accurato del cadavere fece manifesto che quell'uomo si era ucciso.

A custodia del cadavere furono lasciate due guardie e si mandò pel pretore del mandamento, il quale, arrivato, procedette alla perquisizione di rito.

In una saccoccia dell'abito, furono trovati un'altra rivoltella di piccolo calibro, un involtino contenente molte capsule, un portafoglio contenente 12 lire e pochi soldi e un orologio di argento.

Ma non una lettera, non un biglietto che rivelasse almeno il nome del suicida.

Certo, l'infelice aveva curato di restare sconosciuto, poichè perfino dalla camicia, dai fazzoletti, dalle mutande erano tagliati i pezzi dove stavano le iniziali.

Il suicida non aveva voluto lasciare alcun indizio della sua persona, epperò, l'altra mattina, prima che il cadavere fosse trasportato nella sala di riconoscimento a Castel Capuano, ne fu fatta fare la fotografia.

Ma il morto non doveva essere napoletano, a giudicare dal ferraiuolo in cui fu trovato ravvolto e dal gran cappello a cencio che gli copriva quasi tutta la faccia.

Del resto, era vestito piuttosto elegantemente.

Era un uomo robusto, un po' pingue non aveva barba, e i grandi baffi erano, come i capelli, brizzolati.

Probabilmente egli aveva sessanta anni.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

Un areonauta caduto in mare e ingoiato dai pescicani.

L'areonauta prof. Van Tassel incontrò a Honolulu il 16 novembre una morte orribile.

Era in quel giorno il natalizio del Re.

Fra i festeggiamenti c'era una ascensione in pallone e relativa discesa col paracadute, esercizio che il Van Tassel aveva eseguito moltissime volte, senza nessun spiacevole incidente.

Il pallone salito all'altezza di 1000 piedi fu colto da una raffica di vento che lo portò sopra il mare.

L'areonauta s'affrettò a discendere e in breve ebbe sciolto il paracadute e vi s'abbandonò.

Cadde dolcemente in mare a due miglia dalla spiaggia e scomparve.

Il vapore *Zelandia* che entrava in porto riferì che il Van Tassel toccò l'acqua circa a un miglio dalla nave.

Furono calate subito due lancie, ma non si potè trovarlo.

Non c'è alcun dubbio che l'infelice sia stato ingoiato dai grossi pescicani che infestano quelle acque. Ogni ricerca del cadavere infatti è riuscita vana.

Jack lo sventratore a Madrid.

Continua a Madrid il panico fra le donne, della presenza di Jack in città.

L'altra mattina un uomo passava sul ponte di Toledo. Una ragazzina era là, giuocava. Vedendo quell'uomo, gli domandò, nel suo linguaggio infantile:

— Dove vai tu, signore?

Il passante rispose, accarezzandola:

— A Madrid, cara bambina. Vuoi venire con me?

Risposta insignificante, affettuosa certamente, e che ogni altro avrebbe potuto fare a un bambino.

Ora, a qualche passo di là, si trovava un ragazzo di circa dodici anni che, vedendo la scena si mise a gridare alla piccina, forse per ischerzo, forse per attirarsela vicino, perchè la conosceva:

— Maraquita, bada, "es este el estripador" (è lo sventratore!)

Un carrettiere sentì quel grido, e senza domandare altro, frustò il cavallo verso Madrid e appena arrivò alle prime case, annunziò che "el estripador" all'entrata del ponte, aveva rapito due fanciulli.

Una vera folla, preceduta da tre gendarmi, si precipitò nella direzione indicata.

E là si svolse una scena incredibile.

La folla voleva a tutti i costi impadronirsi del preteso Jack e fargli un brutto tiro.

I 3 gendarmi durarono gran pena a proteggerlo, con le sciabole sguainate.

A misura che lo strano corteo si avanza nelle vie della città, la folla aumenta, e aumentano i gridi di:

— Morte allo sventratore!

Si arriva alla polizia.

La folla è esasperata.

Gli uomini gesticolano col coltello in mano, e le donne si eccitano con la voce.

Il tumulto è al colmo...

Si parla di assediare l'edificio, togliere lo sventratore e farne giustizia sommaria.

In breve, fu necessario l'intervento della truppa per disperdere la folla che ascendeva già a parecchie migliaia di persone.

L'interrogatorio al quale fu sottoposto il povero uomo, causa involontaria dell'avvenimento, dimostrò che egli era il più pacifico dei cittadini madrileni e non aveva mai torto un capello a un bambino.

Ciò non toglie che il giorno seguente a Madrid, tutti parlassero di Jack lo sventratore che aveva rapito due fanciulli nei dintorni della città.

Gli Utopisti

Orribile delitto!

È giunta a Torino la notizia che nel vicino paesello di Vauda di Front venne trovato appiccato un uomo settantenne. Vennero arrestati i di lui figli perchè si crede che lo abbiano prima ucciso con una fucilata al capo e poi lo abbiano appeso onde allontanare i sospetti!

Direttore assassinato nel suo ufficio.

Il giorno 18 corr. il sig. Roux, direttore degli affari dipartimentali alla Prefettura della Senna (Parigi), si trovava nel suo ufficio e fu assassinato dal sig. Eugenio Rigad, suo ex segretario, che gli tirò contro 4 revolverate.

La morte del Roux fu istantanea.

Il deserto di Sahara e le foreste di pietra.

Il signor Alberto Gaudry ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi una nota del signor Fliche sulle foreste silicificate di Algeria.

Si sono scoperte delle intere foreste petrificate, che sembrano in relazione con quelle di cui si segue la traccia fino in Abissinia.

È dimostrato che tutto il deserto del Sahara era un tempo coperto di foreste e l'epoca non è ancora lontana in cui la vegetazione vi era abbondante e dove i corsi d'acqua erano numerosi.

Il deserto quale si conosce ora, non esisteva; l'immensa estensione era invasa da foreste vergini.

Le foreste silicificate, di cui dà conto il signor Fliche, sono bellissime e somiglianti, benchè meno voluminose, ai magnifici saggi di foreste silicificate.

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno, con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente dal triste male del restringimento uretrale tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime, candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garantiti privi di mercurio, balsamo di copaive e simili, indicati perciò ai stomaci i più dilicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia di convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere uno calcolo ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenerci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito urinarie e specialmente da restringimenti, siano pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 60 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamento di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere larghe informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesse volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tale prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dall'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte, trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali perciò non per vana gloria si domanda con una certa insistenza il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente dall'autore prof. Angelo Costanzi via Mergellina 6 Napoli mediante solo invio di cent. 20, si può avere anticipamente, con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50, L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'universo; a Udine presso il farmacista suddetto che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento anticipato unito a lettera intestata o timbrata.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 680	K. 345	L. 66 0/0	L. 132 0/0
Vacche	» 445	» 215	» 68 0/0	» 118 0/0
Vitelli	» 57	» 38		» 70 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	» 115	K. 1·1	L. —— 0/0	L. 93 0/0	L.
	K —	» —	» — 0/0	» — 0/0	»

Animali macellati

Bovi N. 25 — Vacche N. 25 — Suini N. 71 — Vitelli N. 1·8 — Pecore — e Castrati N. 17.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.40	94.58
» » 5% god. 1 lugl. 1889	90.57	96.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	800.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	309.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	164.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.—0	123.45
Francia	6 —	100.90	101.10	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	25.13	25.19	25.18	25.25
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 7/8	216 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215/25	216.50	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse.

MILANO 19		
Rend. it.	96.67.—	87.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.20.—	14.—
» Fra.	100.90.—	80.—
» Berl.	123.50.—	25.—

FIRENZE 19		
Rend. italiana	96	90.—
Camb. Londra	25	16.—
» Francia	104	—.—
Az. Ferr. Mer.	745	—.—
» Mobiliare	596	—.—

PARIGI 19	
Rend. Fr. 3%	92 67.—
Rend. 3% per.	87 67.—
Rend. 4½	105 20.—
Rend. italiana	95 92.—
Cam. su Lond.	25 22.—
Consol. inglese	97 7/16
Obb. ferr. ital.	316 —.—
Cambio ital.	0 15/16
Rendita turca	17 47.—
Banc. di Parigi	800 —.—
Ferr. tunisine	487 75.—
Prestito egiz.	[illegible]
Pre. spagn. est.	73 7/8 —
Banca sconto	5 3 —.—
» ottom.	535 62.—
Cred. fond.	1330 —.—
Azioni Suez	2330 —.—

VIENNA 19		
Mobiliare	315	80.—
Lombarde	127	25.—
Austriache	232	25.—
Banca Naz.	9	8
Napol. d'oro	9	3
Cam. su Parigi	46	60.—
» su Londra	117	50.—
Ban. Austriaca	86	80.—
Zecchini imper.	—.—	—.—

BERLINO 16		
Mobiliare	100	10.—
Austriache	172	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	40.—

LONDRA 18		
Inglese	97	5/8 —
Italiano	94	7/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 85,95
Id. id. (arg.) 86,30
Id. Id. (oro) 10-,05
Londra 11,74 Nap. 9.32½

MILANO 20

Rendita ital. 96,87 sera 96,90
Napoleoni d'oro 20.16.

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 95,02
Marchi 124,80

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.43 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.16 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.56 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.06 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
» 11.45 »	»	» 11.58 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.30 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 4.26 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom., arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua de l'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo) e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula col impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI.**

13 La Direzione C. BORGHETTI.



PRIMES POUR L'ANNÉE 1890

L'ITALIE entrera le 1.er janvier dans sa 31.me année.

L'ITALIE est un des plus anciens journaux de la Péninsule; il doit sa vitalité et son succès non seulement à sa politique, maintenue constamment au-dessus des querelles et des mesquinités de parti, mais aussi à l'abondance et au choix des matières qu'il traite. **L'ITALIE** est, sans contredit, le journal le plus varié et sa lecture est intéressante et agréable pour tous.

Nous n'épargnerons aucun soin pour conserver aussi pendant l'année prochaine la faveur dont le public nous a comblé jusqu'ici.

L'Administration de **L'ITALIE**, ainsi que les années précédentes, s'est vivement préoccupée de choisir pour ses abonnés des primes ayant une valeur réelle.

C'est ainsi qu'elle en met deux à leur disposition, dont une complètement gratuite et l'autre moyennant le petit supplément indiqué ci-dessous.

Tous les abonnés, sans distinction de la durée de leur abonnement pris à partir du 1.er janvier 1890, recevront gratis le:

MANUEL DU DOCTEUR DEHAUT

Un beau volume in-16° de plus de 800 pages élégamment relié en toile rouge avec titre et fers en noir.

Le **Manuel du Docteur Dehaut** est un ouvrage à la portée de tout le monde et indispensable dans toutes les familles; en un mot ce manuel est un précieux *Vademecum*, enseignant ce qu'il faut éviter pour conserver la santé, ce qu'il faut faire pour guérir les maladies, les moyens de remédier aux accidents les plus communs, la composition et les propriétés des remèdes les plus efficaces, etc.

Toutes ces notions sont contenues dans 650 articles spéciaux, rangés par ordre alphabétique, ce qui rend toutes les recherches faciles.

Les abonnés de six mois et d'un an, outre la prime gratuite du **Manuel du Docteur Dehaut**, pourront avoir l'ouvrage suivant:

Histoire de Gil-Blas de Santillane, par Lesage

Un superbe volume in-4° (30 cent. pour 20) — Papier de luxe — 800 pages avec 300 belles gravures, dont 32 hors-texte, dues au crayon de MM. Philippoteaux et Pellicier.

On a beau dire, mais le **Gil-Blas** de Lesage est encore un des romans les plus intéressants qu'on ait écrits jusqu'à nos jours et un des chefs-d'œuvres de la littérature française.

Ce volume, qui a sa place aussi bien dans une bibliothèque de famille que sur le guéridon d'un salon, est une édition spéciale qui ne se trouve plus dans le commerce. Nous l'offrons à nos abonnés d'un an, contre le supplément de 3 fr. 50, et aux abonnés de six mois contre le supplément de 5 francs outre le prix d'abonnement au journal.

Les abonnés qui demanderont cette prime seront avisés par le journal du jour à partir duquel ils pourront la retirer, ou de l'époque à laquelle l'Administration sera en mesure de l'expédier.

PRIX D'ABONNEMENT

		Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	10.—	19.—	38.—
Etats de l'Union postale	»	14.—	26.—	51.—

Les abonnements commencent à partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL:

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di DICEMBRE e GENNAJO 1890

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale		partirà		
» »	**ORIONE**	»	1	Gennaio
» »	**GIAVA**	»	8	»
» »	**PERSEO**	»	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società, in Udine Via Aquileja, N. 94.**

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.